

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL CERTIFICATO DI ORIGINE

Una volta entrati nel sistema è necessario caricare la piattaforma con i fondi sufficienti per consentire l'invio telematico della pratica: nella home page Telemaco cliccare nella sezione: "visure, bilanci e protesti", leggere le condizioni contrattuali, accettarle e accedere a "carica il tuo conto" nella sezione DIRITTI. Serve una carta di credito prepagata. Il certificato di origine viene pagato al momento dell'invio, per cui una sua eventuale sostituzione per successive modifiche richieste tramite piattaforma è a titolo oneroso. L'alternativa è la compilazione a mano o a macchina, o eventualmente utilizzando il format che abbiamo predisposto e vi allego. Con la procedura a sportello e riconsegna dell'originale del certificato precedente la sostituzione sarà gratuita.

[https:// webtelemaco.infocamere.it](https://webtelemaco.infocamere.it),

Crea modello

Scegliere la provincia e l'azienda inserendo il n. rea

Crea modello base: si inseriscono/modificano i dati dello spediteore, del destinatario fattura (omettendo per cortesia di rimettere il nome del paese di destinazione, che altrimenti risulta duplicato), dati della fattura e del fatturato e relativo paese/paesi di origine.

Eventuali riferimenti a lettere di credito vanno indicati nel campo "osservazioni".

Completare la dichiarazione di origine:

se si compila in punto 1 (merce di origine comunitaria) si flegga la casella corrispondente e si sceglie sempre il paese di origine (anche se è Italia) dalla tendina. Nello spazio libero scrivere il nome del produttore e la sede dello stabilimento di produzione.

Se si compilano i due punti 1 e 3 (merce di origine mista) fleggere anche il punto 3, indicare nel menù a tendina il paese di origine e citare la documentazione allegata. Se la merce è originaria di più di un paese extra comunitario indicare gli ulteriori nello spazio libero.

Al momento il programma non permette il salvataggio del modello base, la sessione di apertura ci è stato detto che dura 20 minuti, passati i quali il sistema esce per questioni di sicurezza. E' necessario tenere conto che il numero massimo di caratteri compilabili nel punto 6 del certificato (descrizione della merce) è di 910. Se si superano la descrizione ulteriore non viene stampata, anche se il modello lo permette. Per cui si consiglia di evitare descrizioni troppo dettagliate (se possibile).

Una volta completato il modello base salvarlo su una directory fuori dal programma. La sua estensione sarà .xml. Aprire il dispositivo di firma e firmare digitalmente il documento. A questo punto la sua estensione sarà .xlm.p7m

Per richiedere il certificato di origine: scegliere "nuovo", caricare di nuovo i dati dell'azienda, allegare il modello base firmato digitalmente, andare nella sezione "allegati" e caricare l'ulteriore documentazione necessaria ai fini del rilascio del certificato (fattura di vendita, bolle doganali, altra certificazione alla firma). Preferibile il formato .pdf. Inoltrare la richiesta. E' bene ricordare che il sistema, al momento della richiesta del n. di copie di certificato richieste, considera l'originale di default. Per cui se si desidera solo l'originale di certificato firmato nella casella "copie" mettere lo zero.

Una volta completato l'invio on line è comunque necessario che qualcuno passi per il ritiro.

CERTIFICATO DI ORIGINE E SUA COMPILAZIONE

Il Certificato Comunitario di Origine è rilasciato solo dall'Ufficio Commercio Estero della Camera di Commercio, certifica l'origine delle merci. Il certificato di origine è un documento ufficiale rilasciato dalle Camere di commercio che accompagna la merce spedita in un Paese extracomunitario, allo scopo di certificare il Paese di origine.

Esso attesta il luogo di produzione, estrazione o fabbricazione delle merci oppure dove è stata effettuata l'ultima trasformazione sostanziale, tale da far mutare al prodotto finito la forma o la destinazione d'uso.

Il certificato di origine ha le seguenti finalità:

- creditizia (possibilità di aprire lettere di credito)
- doganale (scelta dei regimi doganali da parte delle Autorità competenti del Paese importatore al momento dello sdoganamento).

Le Aziende possono richiederlo alla Camera di Commercio della loro sede legale o alla Camera di Commercio presso la quale hanno aperto un'unità locale

~~Per ogni richiesta di certificato di origine occorre produrre fotocopia della fattura di vendita~~
(proforma o definitiva) che verrà trattenuta agli atti camerale. Occorre produrre tante copie in più quanti sono i certificati di origine richiesti se nel punto 6 del certificato si descrivono le il modulo di domanda deve essere firmato dal Legale Rappresentante o da un suo Procuratore delegato (con procura depositata presso il Registro delle imprese); negli appositi spazi sarà pertanto necessario apporre nome e cognome – per esteso – qualifica e firma del legale rappresentante o di un suo procuratore delegato ed allegare fotocopia della carta di identità del firmatario.

Dietro esplicita richiesta dell'interessato (da indicarsi sul modulo di domanda) vengono rilasciate dalla Camera di Commercio eventuali copie del certificato di origine.

Per consentire i controlli da parte delle Camere di Commercio, oltre alla descrizione completa delle merci, elencate per numero d'ordine progressivo, marche, sigle, quantità e natura dei colli etc., è necessario che le quantità della merce in esportazione, per la quale si richiede il certificato di origine, siano indicate e individuabili anche nella fattura di vendita.

Le fatture che recano al loro interno dichiarazioni aggiuntive di vario genere rispetto alla semplice descrizione delle merci (ad esempio dichiarazioni riguardo l'origine preferenziale della merce etc.) non possono divenire parte integrante del Certificato di Origine e non possono pertanto essere richiamate nella casella 6.

Origine della merce

Si rammenta che se la merce è di origine comunitaria occorre indicare il nome del fabbricante e la *località dove si trova lo stabilimento*, così come, se la merce ha subito nella comunità una trasformazione sufficiente a conferirle l'origine comunitaria, dovrà essere indicato il nome e l'indirizzo dell'impresa che ha eseguito l'ultima lavorazione sostanziale.

Se la merce **non** è di origine comunitaria, ma di un Paese terzo, occorrerà allegare alla domanda i documenti che giustificano l'origine delle merci

Non sono ammesse fotocopie dei documenti giustificativi dell'origine. Può essere accettata dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi dell'art. 47 d.p.r. 445/2000, a firma del legale rappresentante, che attesti e giustifichi i motivi della mancata presentazione del documento originale indicando il luogo dove l'atto risulta depositato (ad. esempio presso una dogana), al fine di consentirne la reperibilità. Nel caso di spedizione già avvenuta, è consentito il rilascio del certificato d'origine, a seguito di richiesta scritta e motivata da parte dello speditore e dietro presentazione di documenti giustificativi dell'origine e dell'avvenuta spedizione.

Il richiedente deve dichiarare, inoltre, ai sensi dell'art. 47 d.p.r. 445/2000 di non aver precedentemente richiesto altro certificato d'origine per la spedizione interessata.

Non saranno in alcun modo ammesse, né sul certificato di origine, né sulla fattura commerciale, indicazioni di menzioni discriminatorie verso alcuni Paesi, incompatibili con le convenzioni internazionali e/o leggi nazionali

Il rilascio immediato allo sportello avviene **solo nei seguenti casi di comprovata e documentata urgenza:**

- lettera di credito in scadenza
- merce deteriorabile in spedizione
- spedizione di animali vivi
- spedizione di medicinali
- merce già spedita e bloccata alla dogana di destinazione

Documenti per la richiesta

1) Richiesta formulari con firma semplice del titolare o del legale rappresentante dell'impresa.

2) Formulario certificato d'origine composto da:

- un modulo su **carta arabescata**, che costituisce l'originale (si compila solo nella parte frontale dalla casella 1 alla casella 7)
- 3 moduli su **carta gialla** intestato "Copia"
- 1 modulo su **carta rosa** intestato "Richiesta di rilascio" (nella prima parte valgono le indicazioni inserite nell'originale, per le altre parti le dichiarazioni hanno valore di dichiarazioni rese di fronte a pubblico ufficiale)
- **Fattura di vendita in originale o in copia** timbrata e sottoscritta in originale dal legale rappresentante

Si può richiedere un **unico certificato d'origine per più fatture** quando il cliente è unico e la spedizione è unica.

In caso contrario, sarà necessario richiedere un certificato d'origine per ogni fattura.

Su richiesta, può essere apposto sul certificato anche il **visto di legalizzazione** della firma del funzionario camerale che lo ha convalidato. (ex UPICA)

Sostituzione del Certificato

In caso di smarrimento, è possibile richiedere un duplicato del certificato, purchè il

richiedente fornisca l'originale e una copia della denuncia di smarrimento presentata alle Autorità competenti (Questura/Carabinieri). In questo caso, il nuovo formulario avrà la dicitura "Duplicato" e riporterà il numero del certificato precedente.

Diritti di Segreteria:

- **Certificato di origine** (richiesto allo sportello): Euro 5,00
- **Numero meccanografico**: Euro 3,00
- **Attestato di libera vendita**: Euro 3,00
- **Visto di deposito atti** (solo per enti pubblici): **Euro 3,00**
- **Visto poteri di firma**: **Euro 3,00**

MODALITA' DI PAGAMENTO

In contanti allo sportello

Compilazione dei formulari

Casella 1: "Speditore"

Lo speditore è di norma colui che emette la fattura di vendita **all'estero**. Occorre indicare nome e cognome oppure ragione sociale seguiti dall'indirizzo completo; se l'impresa ha una unità locale al di fuori della provincia, può essere indicato anche tale indirizzo, ma deve sempre essere preceduto anche dall'indirizzo della sede legale.

Procedura "per conto": l'impresa che fattura verso un paese terzo può delegare un altro soggetto a chiedere, per proprio conto, il certificato di origine. Il soggetto delegato non può però avere sede o residenza nell'ambito della stessa provincia (verrebbe difatti meno la ratio della delega, se non fosse legata a ragioni di giacenza della merce in posto diverso da quello in cui si trova il venditore).

In questo caso, nella casella 1 deve essere menzionato il nominativo del delegato che provvede alla spedizione, con la dicitura **"per conto"**, seguita dal nominativo di chi emette la fattura di vendita all'estero.

La delega, formalizzata su carta intestata dell'impresa, viene trattenuta agli atti della cciaa.

Casella 2: "Destinatario"

Nella casella deve essere indicata la ragione sociale e l'indirizzo completo del cliente estero.

Il nome del Paese deve essere indicato per esteso, non sono ammesse sigle.

Se per esigenze di segretezza commerciale lo speditore intende omettere i dati dell'acquirente, occorre inserire la dicitura "all'ordine", eventualmente seguita dal nome del Paese di destinazione. Nella fattura di vendita (trattenuta agli atti dalla Camera di

commercio) devono essere sempre specificati sia la denominazione, sia l'indirizzo completo dell'acquirente estero.

Nelle **triangolazioni commerciali** la merce è venduta ad un operatore estero e, su incarico di quest'ultimo, spedita ad altro cliente; in tale ipotesi è possibile indicare:

1. solo l'intestatario della fattura (buyer);
2. entrambi gli indirizzi specificando come "buyer" il primo operatore che paga la fattura di vendita e come "final destination" il secondo cliente che riceve la merce;

"

È necessario che entrambi gli indirizzi completi compaiano sempre sulla fattura di esportazione.

N.B. non è possibile indicare il solo indirizzo del destinatario finale.

Certificati di origine per Paesi comunitari

Poiché il certificato di origine serve per stabilire il regime dei dazi doganali, l'utilizzo del documento dovrebbe essere limitato ai rapporti tra Unione europea e Paesi extracomunitari Regolamento CEE n° 2454/ 1993.

~~Tuttavia, se la merce venduta all'operatore comunitario viene successivamente ceduta da quest'ultimo ad altro operatore extracomunitario, è possibile chiedere il certificato di origine purché nella casella 2 compaiano entrambi gli indirizzi, specificando come "buyer" l'operatore comunitario e come "final destination" il destinatario extracomunitario.~~

Casella 3: "Paese di origine"

In questo riquadro deve essere inserito il nome completo del Paese di origine della merce. Se la merce è di origine CEE occorre usare la dicitura "Comunità europea" seguita - eventualmente - dal nome del Paese membro; non è possibile inserire solo il nome del Paese.

Se la merce spedita è originaria di più Stati, nella casella si devono indicare tutti i nomi dei Paesi di origine; in tal caso occorre specificare nella casella 6 (descrizione della merce) il Paese di origine di ogni singolo articolo e, nel caso di origini miste, contraddistinguere le merci di origine comunitaria da quelle di origine extracomunitaria.

Casella 4: "Informazioni riguardanti il trasporto"

La compilazione della casella è facoltativa.

Può essere indicato il mezzo di trasporto utilizzato (aereo, nave, camion, ecc.) e, se la merce è trasportata con mezzi diversi, la dicitura "trasporti misti".

Può essere usata la dicitura "da stabilirsi" quando non si conosce il mezzo di trasporto al momento della richiesta del certificato di origine.

Importante: non è possibile menzionare il vettore del mezzo di trasporto o il nome proprio del mezzo di trasporto.

Casella 5: "Osservazioni"

La casella è a disposizione per le informazioni che non possono essere inserite altrove, ma potrebbero essere comunque utili per l'identificazione della spedizione (ad esempio per i dati relativi a: buono d'ordine, licenza, polizza di carico, assicurazione o lettera di credito, ecc.).

Casella 6: "Numero d'ordine, marche, numeri, quantità e natura dei colli, denominazione delle merci"

La descrizione delle merci inserita nel certificato di origine deve sempre corrispondere alla fattura di vendita.

Le merci devono essere elencate per numero d'ordine progressivo, utilizzando sia i termini tecnici dei prodotti esportati che la loro denominazione commerciale, per consentire una inequivocabile identificazione. Le indicazioni generiche quali "prodotti chimici", "prodotti metallici", "macchinari", "parti di ricambio", "confezioni", "maglierie", ecc. non sono sufficienti e devono essere dettagliate (es.: "parti di ricambio per autoveicoli").

Per ciascun formulario aggiuntivo occorre compilare tutte le parti (copie del certificato e la domanda -richiesta di rilascio - di colore rosa) debitamente firmate

Nel caso in cui, terminata la descrizione delle merci, rimanesse uno spazio non utilizzato, è necessario annullarlo con una barra trasversale.

I prezzi delle merci non possono essere inseriti

Ogni certificato deve essere utilizzato per un'unica spedizione (Circolare del Ministero dell'Industria e commercio n° 595/C del 16.12.1952 e circolari del Ministero dello Sviluppo Economico, d'intesa con Unioncamere, del febbraio 1995 e dell'agosto 2008).

N.B. In caso di merce importata direttamente dal richiedente con bolla doganale, occorre specificare sempre il relativo peso netto, sia nella fattura di vendita sia nel q. 6/7 del certificato di origine.

Nel caso di merci importate con più bollette doganali indicare sul retro del foglio rosa il numero della bolletta e relativo peso netto scaricato.

Casella 7: "Quantità"

In questa casella deve essere indicata la quantità dei prodotti da esportare. Oltre al peso (che deve essere sempre indicato ed espresso in massa netta o lorda), è possibile indicare altre unità di misura quali la lunghezza, la capacità, il volume, i pezzi, ecc...).

L'unità di misura indicata sul certificato di origine deve coincidere con quella indicata nella fattura di esportazione o, in alternativa, in una packing list (lista dettagliata delle merci) allegata.

Casella 8: "La sottoscritta Autorità certifica....., luogo e data di rilascio"

Compilazione riservata alla Camera di commercio emittente.

La firma del funzionario camerale sarà manoscritta e chiaramente leggibile

Gli **specimen** delle firme dei soggetti abilitati dalla Camera vengono inviati alle Rappresentanze diplomatiche dei Paesi terzi e possono essere verificate,

La richiesta di rilascio (foglio rosa)

A) Fronte

Le caselle da 1 a 7 si compilano come il certificato (vedi sopra);

La casella 8 riporta

- la **dichiarazione** relativa all'esattezza e veridicità delle informazioni, notizie e documenti giustificativi
- **l'impegno a presentare, su richiesta della Camera di commercio, informazioni e giustificativi supplementari**
- la **firma** del richiedente (nome e cognome per esteso, qualifica e timbro).

La casella 9 è da utilizzare solo se il richiedente non coincide con lo speditore. In tal caso il richiedente deve produrre una delega, rilasciata su carta intestata e sottoscritta dallo speditore.

B) Retro - Compilazione e documentazione da allegare alla richiesta come prova dell'origine (tutti i documenti devono essere esibiti in originale).

Paragrafo 1: merce di origine interamente comunitaria.

1) Se il richiedente è un fabbricante o produttore occorre indicare il luogo di fabbricazione della merce (lo stabilimento nel quale è stata prodotta e non l'indirizzo della sede sociale o l'ufficio amministrativo del fabbricante).

Allegati:

- **l'originale della fattura di esportazione.**

2) Se il fornitore è un fabbricante o produttore diverso dal richiedente occorre indicare la denominazione e il luogo di fabbricazione della merce (lo stabilimento nel quale è stata prodotta e non l'indirizzo della sede sociale o l'ufficio amministrativo del fabbricante).

Allegati:

- **l'originale della fattura di esportazione**
- **copia della fattura di acquisto o del DDT (documento di trasporto) con dichiarazione dell'origine dei singoli prodotti firmata dal legale rappresentante dell'impresa produttrice.**

) Se il fornitore è un commerciante o intermediario, occorre indicare la denominazione

Allegati:

- l'originale della fattura di esportazione
- copia della fattura di acquisto o del DDT (documento di trasporto) con dichiarazione attestante il Paese di origine dei singoli prodotti firmata dal legale rappresentante dell'impresa fornitrice.

NOTA BENE: tutte le dichiarazioni sull'origine della merce devono essere riprodotte su carta intestata o riportate all'interno delle fatture.

Paragrafo 2: merce che ha subito una trasformazione o lavorazione sostanziale sufficiente a conferirle l'origine comunitaria.

Occorre indicare il nome e l'indirizzo dell'impresa che ha eseguito l'ultima lavorazione o trasformazione sostanziale (la località ove è stata effettuata la trasformazione e non l'indirizzo della sede sociale)

In caso di dubbio sull'origine della merce che ha subito una lavorazione in territorio comunitario:

1. verificare l'elenco delle lavorazioni o trasformazioni sostanziali alle quali devono essere sottoposti i materiali non originari, affinché il prodotto finito possa avere il carattere di prodotto originario (Allegati 10 e 11 del Regolamento CEE n° 2454/93 e, in materia di acquisizione dell'origine, l'articolo 36 del Regolamento CEE n° 450/08

oppure

2. Richiedere l'IVO (Informazione Vincolante sull'Origine) presso la competente Agenzia delle Dogane.

Paragrafo 3: merce di originaria extracomunitaria.

Merce in transito (l'operatore italiano attua un giro di fatturazione senza vedere la merce).

Al punto 3 del certificato d'origine occorre indicare dicitura "in transito", oltre al nome del Paese di origine della merce.

Allegati:

- l'originale della fattura di esportazione
- l'originale + fotocopia del certificato d'origine rilasciato da Enti esteri abilitati al rilascio.

Merce estera nazionalizzata, importata direttamente dal richiedente

Occorre distinguere l'origine dalla situazione doganale. Infatti la merce estera, cui sono stati pagati i diritti doganali, è considerata in "libera pratica", cioè può circolare liberamente nell'Unione europea come la merce prodotta o trasformata nel Paese di

esportazione, mentre riguardo al certificato di origine la merce è sempre considerata di origine estera.

Allegati:

- l'originale della fattura di esportazione
- l'originale + fotocopia delle bolle doganali di importazione

In caso di dubbio la Camera di Commercio può chiedere ulteriore documentazione attestante l'origine della merce, come ad esempio: certificazioni di qualità o certificazioni sanitarie rilasciate da Enti pubblici abilitati, se in essi vi è chiaramente indicato il Paese di origine delle merci; polizze di carico dalle quali è possibile ricavare il Paese di origine; dichiarazioni del fornitore sull'origine della merce, con l'indicazione della procedura con cui è stata desunta l'origine stessa.

I formulari

I formulari sono numerati in serie e sono composti da:

- un modulo su carta arabescata, che costituisce l'originale
- moduli su carta gialla definiti "Copia"
- un modulo su carta rosa, definito "Richiesta di rilascio", da utilizzare come modulo di domanda.

I formulari distrutti, inutilizzati, compilati in maniera errata, devono essere restituiti alla Camera di commercio; l'impresa non può utilizzare i formulari presso una Camera di Commercio diversa da quella che li ha rilasciati, mentre può presentarli presso tutti gli uffici decentrati della stessa Camera di Commercio.

I formulari possono essere compilati

a) a mano, in stampatello, ripetendo la compilazione su tutte le copie del formulari. Alcune Dogane estere possono non ritenere valido un certificato di origine compilato a mano.

b) con utilizzo di un personal computer

I formulari devono essere compilati in lingua italiana o in una delle seguenti lingue dell'Unione europea: francese, inglese, spagnolo.

Il richiedente deve compilare tutto il formulario (originale, copie, richiesta di rilascio) e consegnarlo per intero alla Camera di commercio (anche le copie che non devono essere vidimate).

Tutte le caselle non utilizzate devono essere barrate per rendere impossibile ogni aggiunta successivamente al rilascio.

Correzione sui certificati già rilasciati

Non si possono fare abrasioni, sovrapposizioni o correzioni: le indicazioni errate – che devono rimanere visibili - devono essere barrate con l'aggiunta eventuale di quelle giuste;

Ogni correzione, anche successiva al rilascio del certificato, deve essere approvata dal legale rappresentante della ditta e vidimata dal funzionario della Camera di Commercio.

Procedure particolari richieste da alcuni Paesi

Argentina

In caso di esportazioni di prodotti tessili non sintetici occorre specificare nella casella n° 8 del certificato di origine, l'indirizzo completo della Camera di commercio emittente, e la denominazione dell'Organo superiore di controllo (Ministero dello Sviluppo Economico – Roma).

Egitto

le Autorità doganali egiziane dispongono che:

1. per tutti i certificati di origine vi sia il visto consolare;
2. per l'esportazione di merce di origine comunitaria nella casella 3 "Paese di origine", oltre alla dicitura "Comunità Europea" debba essere indicato anche il nome del Paese membro;
3. per l'esportazione di merce di origine extracomunitaria o mista a comunitaria, occorre che sulla fattura di esportazione e nella casella 6 del certificato, i prodotti siano suddivisi per Paese di origine con l'indicazione del peso della merce. In tal caso occorre anche il visto sulla fattura di vendita;
4. nella casella 2 del certificato di origine "destinatario" debba essere indicato l'indirizzo completo del destinatario egiziano. La dicitura "all'ordine" non è ammessa.

Iran

Per le esportazioni verso l' Iran occorre allegare una dichiarazione su carta intestata, sottoscritta dal legale rappresentante della società esportatrice riportante:

1. il cliente finale iraniano non compare sulla lista del Regolamento di Esecuzione UE n. 1245/2011 che attua il Regolamento UE n. 961/2010 concernente misure restrittive nei confronti dell'Iran;
2. la merce esportata non appartiene alla categoria di prodotti e tecnologie a duplice uso (dual-use) di cui al Regolamento CEE n. 428/2009 e successive modifiche;
3. la merce non è soggetta alle disposizioni del Regolamento CEE n. 689/2008 sull'esportazione di sostanze chimiche (allegato I e V).

Messico

Per prodotti tessili, calzature, capi di abbigliamento e accessori, non è possibile utilizzare il modello comunitario. In alternativa è necessario compilare il modello specifico "Anexo III".

Secondo un accordo di libero scambio tra Unione europea e Messico, se il valore delle merci oggetto di scambio supera i 6.000 euro occorre allegare il modello doganale EUR 1 che attesta l'origine preferenziale; per le merci con valore inferiore a 6000 euro è

possibile richiedere il certificato di origine comunitario.

Poiché la Dogana rilascia unicamente il modello EUR 1 senza vistare le fatture di esportazione, all'occorrenza è possibile chiedere la vidimazione di queste ultime alla Camera di commercio,

Certificati d'origine pro-forma

E' consentito il rilascio di certificati d'origine anche dietro presentazione di fatture pro-forma. In questo caso nella casella 5 "Osservazioni" **va apposta la dicitura: "certificato d'origine pro-forma"**.

N.B.

Sul certificato di origine NON possono essere riportate le percentuali relative alla composizione della merce da esportare in quanto l'Ufficio non è in grado di analizzarli. Sulla fattura, invece, possono essere tranquillamente riportati. (Es.: 20% cotone- 80% lana ecc).

In caso di schede tecniche relative a strumentazioni o apparecchiature, basta allegare tale scheda (con le relative percentuali) al certificato di origine e scrivere : (come da documentazione allegata).

Sarà aggiunta copia della scheda tecnica direttamente al certificato ed apposto timbro di congiunzione + il timbro riportato in basso.

Camera di Commercio I.A.A. di Napoli ufficio <u>commercio estero</u>
Allegato al Certificato d'origine n°.....
rilasciato il.....Protocollo n°.....
(Il Funzionario Delegato)

Lo stesso viene applicato anche quando la fattura è formata da più fogli o ha molti articoli. Es.: Scarpe da donna vari modelli e colori (come da fattura allegata)

AVVERTENZA

LA DICHIARAZIONE CIRCA L'ORIGINE DELLA MERCE PUO' ESSERE SOGGETTA A CONTROLLO DA PARTE DELL'UFFICIO COMMERCIO ESTERO E, SE DEL CASO, DA PARTE DELL'UFFICIO ATTIVITA' ISPETTIVE DELLA C.C.I. A.A. IN CASO DI DICHIARAZIONE MENDACE, SARA' EFFETTUATA UNA DENUNCIA ALLA COMPETENTE PROCURA DELLA REPUBBLICA, COME PREVISTO DALLE VIGENTI DISPOSIZIONI DI LEGGE.

CCIAA Napoli
Ufficio Commercio Estero
Il Responsabile
Assistita La Terra



0129504

1 Spedatore - Expéditeur - Designer - Expeditor		E/	ORIGINALE
PELLETTERIA BBS 914 S.R.L. ** VIA EUROPA, 37 - FRAZ. GRASSINA 50012 BAGNO A RIPOLI (FI) ITALIA		COMUNITA EUROPEA COMMUNAUTÉ EUROPÉENNE EUROPEAN COMMUNITY COMUNIDAD EUROPEA CERTIFICATO DI ORIGINE CERTIFICAT D'ORIGINE CERTIFICATE OF ORIGIN CERTIFICATO DE ORIGEN	
2 Destinataria - Destinataire - Designés - Beneficiario			
BLACK SHOES OD. ** P.O. BOX 372 MUSCAT - 113 SULTANATE OF OMAN		3 Paese d'origine - Pays origine - Country of origin - País de origen	
4 Informazioni riguardanti il trasporto (indicazione facoltativa) Informations relatives au transport Transport details - Expedition		COMUNITA EUROPEA ITALIA	
AEREO (INDICAZIONE FACOLTATIVA)		5 Osservazioni - Remarques - Remarks - Observaciones	
		L/C N. 809897 FATT. N. 145 DEL 24/04/2001 ORDINE N. 101 DEL 02/02/2001 XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX	
6 N. d'ordine; marche, numeri, quantità e natura dei beni; denominazione delle merci N° d'ordre; marques, numéros, quantités et nature des objets; désignation des marchandises Item numbers, marks, numbers, quantities and kind of packages; description of goods N° de orden; marcas, números, cantidades y naturaleza de los bienes; designación de las mercancías		7 Quantità Quantities Quantity Cantidad	
N. 7 SCATOLE DI CARTONE, MARCATE BLACK SHOES-OMAN, CONTENENTI BORSE IN PELLE, TESSUTO E PELLE, SINTETICO E N. 125 PAIA DI CALZATURE PER DONNA TOMAIA PELLE, SUOLA PLASTICA.		TOTALE PESO LORDO KG. 470 TOTALE PESO NETTO KG. 380	
<p>**LE DENOMINAZIONI UTILIZZATE SONO DI FANTASIA</p> <p><u>FACSIMILE</u></p>			
8 La sottoscritta Autorità certifica che le merci sopra elencate sono originarie del Paese menzionato nel riquadro 3 L'Autorité soussignée certifie que les marchandises désignées ci-dessus sont originaires du pays figurant dans la case N° 3 The undersigned Authority certifies that the goods described above originate in the country shown in box 3 La Autoridad infrascrita certifica que las mercancías designadas son originarias del país indicado en la casilla N° 3			
Luogo e data del rilascio; denominazione, firma e timbro dell'Autorità competente Lieu et date de délivrance; désignation, signature et cachet de l'Autorité compétente Place and date of issue; name, signature and stamp of competent Authority Lugar y fecha de expedición; denominación, firma y sello de la Autoridad competente			